



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS



L'ispettore Morse indaga ma i borghesi di Oxford sono muti come mafiosi

In un'epoca dominata da violenza e incertezza, nel genere poliziesco prevale il noir, racconto dove bene e male si confondono, come anche i ruoli di investigatore e colpevole. Tra gli autori che invece coltivano la struttura classica del giallo c'è, anzi c'era (purtroppo è scomparso nel 2017) Colin Dexter, di cui Sellerio ha appena pubblicato *La morte mi è vicina*. Abituale scena dell'azione Oxford, mitica cittadina universitaria; protagonista il bravo ispettore Morse assistito dal fido sergente Lewis. Dal punto di vista poliziesco interessa molto anche la vittima: Rachel James, giovane donna che in apparenza non aveva alcun motivo per essere uccisa. Rachel abitava in una zona appartata, poche case sparse in un breve viale, il tipico vicinato in cui tutti si conoscono e si danno il buongiorno



LA MORTE MI È VICINA
Colin Dexter
Traduzione di Luisa Nera
Sellerio
pp. 456
euro 15

uscendo al mattino. Qualcuno le ha sparato un colpo di pistola attraverso la finestra del soggiorno. Mettendo da parte la pietà, Rachel era quel tipo di giovane donna destinato a essere considerato insignificante: dunque perché ucciderla? Da qui Morse deve cominciare; per scoprire intanto che quel vicinato rispettabilmente borghese nasconde molte ombre e risentimenti che, davanti alle sue domande, si trasformano in risposte reticenti o menzognere tali e quali a quelle di un qualsiasi ambiente mafioso. Ci vorrà molta pazienza, molta perspicacia e un

po' di fortuna per venire a capo dell'enigma che si scoprirà legato proprio a quell'ambiente universitario così celebrato nel mondo. Colin Dexter, nato nel 1930, può essere considerato il miglior erede di Agatha Christie: oso dire che per qualche aspetto la supera. Era forte della sua formazione classica, professore di greco, per di più provetto enigmista. Una preparazione che si vede: nell'abilità con la quale lentamente riesce a far combaciare gli sparsi frammenti del puzzle; nell'eleganza con cui lascia cadere qua e là, con calcolata negligenza, qualche finissima citazione, salvo lasciarsi andare a un inno alla birra che potrebbe diventare una volgarità se intonato da chiunque altro; e nel diffuso senso dell'umorismo che rende tutto molto "divertente" anche quando si tratta di constatare che la morte ci è sempre molto vicina.

